

Zeitschrift: Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich
Band: 108 (1999)

Rubrik: Riassunto del rapporto annuale per il 1999

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riassunto del rapporto annuale per il 1999

Uno degli avvenimenti salienti del 1999 è stata la riapertura del Museo Bärengasse, con cui si è felicemente conclusa una fase di risanamento durata diversi anni. Il Museo Bärengasse arricchisce la città di Zurigo di un ulteriore gioiello, che, pur dedicato alla storia locale, lascia spaziare lo sguardo anche oltre. Dotato di una nuova impostazione multidisciplinare, riunisce sotto un unico tetto l'esposizione permanente «Ragione e passione. Zurigo dal 1750 al 1800», locali riservati a mostre temporanee, al piano inferiore, e il museo delle bambole Sasha Morgenthaler. La mansarda offre poi la cornice ideale per eventi culturali e sociali. Pluriennali lavori di restauro e ricerca sono sfociati nella mostra «Farbige Kostbarkeiten aus Glas. Kabinettstücke der Zürcher Hinterglasmalerei 1600–1650», allestita a Monaco e Zurigo in collaborazione con il Museo nazionale bavarese. Il restauro ha consentito di salvare dal degrado splendidi pezzi della collezione del Museo nazionale ricollocandoli in un contesto internazionale e di arricchire la storia della cultura e dell'arte zurighese di nuove conoscenze.

Il Museo Castello di Prangins, che ha concluso un primo anno d'esercizio caratterizzato dal successo, è riuscito a trovare la sua collocazione nel paesaggio culturale e museale della Svizzera romanda. È quanto gli attestano la buona affluenza di pubblico e la notevole risonanza ottenuta dalle manifestazioni che vi hanno avuto luogo. Anche le nostre sedi al Castello di Wildegg, al Forum di storia svizzera di Svitto e al Museo degli automi a musica di Seewen hanno proposto, oltre alle rispettive esposizioni permanenti, delle mostre temporanee accattivanti, che hanno raccolto i favori del pubblico.

Grandi progressi sono stati compiuti anche nell'ambito della banca dati per le collezioni, il restauro, la biblioteca e la fototeca. La registrazione del corpus delle collezioni in vista del trasferimento nel centro di Affoltern a. A. è un lavoro enorme.

Oltre a concludere progetti ed a consolidare quanto ottenuto, nel 1999 ci siamo preoccupati essenzialmente di pianificare e impostare il futuro del Museo nazionale svizzero. Due progetti concreti sono stati al centro della nostra attenzione: il risanamento e ampliamento dello stabile secolare a Zurigo, fortemente danneggiato e ormai troppo angusto, e l'aggiornamento delle strutture e dei contenuti alle esigenze di un museo moderno al passo con i tempi. Un intervento in questa direzione consisterà nello scorporare l'organizzazione dall'ambito

ristretto dell'amministrazione e nel trasformarla in una fondazione di diritto pubblico. I due intenti da portare avanti nei prossimi anni richiedono numerosi lavori preliminari. Nell'agosto 1999 è stato istituito allo scopo il progetto HORIZONTE, che ne ha assunto la pianificazione, la coordinazione e la concretizzazione.

Nel quadro del risanamento e ampliamento della sede principale di Zurigo abbiamo compiuto un passo decisivo, siglando nella primavera 1999 un accordo con la città di Zurigo che prevede un perimetro ampliato, condizione che ha soddisfatto una premessa essenziale per il lancio del concorso di idee nella primavera 2000.

Altre decisioni importanti per l'ulteriore procedere dei lavori sono state prese anche nel quadro del progetto per la nuova struttura organizzativa. Già l'anno precedente, dopo avere commissionato un parere legale per stabilire quale forma organizzativa prendere in considerazione, il Museo aveva proposto al Dipartimento federale dell'interno la trasformazione in una fondazione di diritto privato. Nel maggio 1999 la consigliera federale Ruth Dreifuss, che appoggia questa idea, ha ordinato l'elaborazione di un progetto di legge da sottoporre alle Camere federali. Nel frattempo è stato messo a punto un primo avanzprogetto e i relativi commenti destinati alla consultazione degli uffici, procedura che si dovrebbe svolgere nel 2000.

Il successo di questa complessa iniziativa presuppone l'elaborazione di una strategia comune per la nuova impostazione del Museo, che sia in grado di fornire uno spaccato della situazione attuale per definire le intenzioni future, ponderando le opportunità e i rischi. Per svolgere questo lavoro fondamentale, nel settembre 1999 è stato chiesto alla Divisione sviluppo dell'organizzazione dell'Ufficio federale del personale di seguire il processo in corso, aiuto prontamente concesso al Museo.

Tra le nuove entrate, tutte integrate nelle mostre permanenti del Museo, meritano una menzione speciale un boccale in vetro del Cinquecento, un paio di coppe argentate e dorate risalenti ai primi anni del Settecento, un prezioso orologio da tavolo, una pendola proveniente dalla bottega bernese Funk, un automa musicale a forma di voliera, il volume «Insekten und Schmetterlingsbuch» del dott. Sulzer, dono della Società per il Museo nazionale svizzero in occasione dell'inaugurazione del Museo Bärengasse, e una rappresentazione satirica del Consiglio federale del 1891, offerta dall'Association des Amis du Château de Prangins e destinata all'esposizione permanente della sede romanda.

